

La Settimana dell'Ambiente Veneto

Convegno: Polveri fini e strategie di riduzione

VERSO IL NUOVO PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA: IL PERCORSO TECNICO ED AMMINISTRATIVO

Alessandro Benassi

Regione Veneto – Direzione Tutela Ambiente

La programmazione regionale per l'Atmosfera

2004 - Approvazione Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
(*Deliberazione Consiglio Regionale n. 57 del 11.11.2004*)

Principali contenuti del Piano:

- riferimento a normativa comunitaria e nazionale
- costituzione della rete regionale qualità aria ed inizio progetto di ottimizzazione
- organizzazione base dati 1996-2001
- zonizzazione e valutazione preliminare qualità aria
- prime applicazioni modellistiche
- stima emissioni da traffico
- individuazione azioni a breve termine e misure di lungo periodo

2006 - Approvazione Piano Progressivo di Rientro relativo alle polveri PM10
(*Deliberazione Giunta Regionale n. 1408 del 16.05.2006*)

2006 - Approvazione della nuova zonizzazione del territorio regionale
(*Deliberazione Giunta Regionale n. 3195 del 17.10.2006*)

ORGANI DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO

C.I.S.- Comitato di Indirizzo e Sorveglianza - regionale
T.T.Z. - Tavoli Tecnici Zonali - provinciali

**REGIONE
ARPAV**

percorso "top-down"

**PROVINCE
COMUNI**



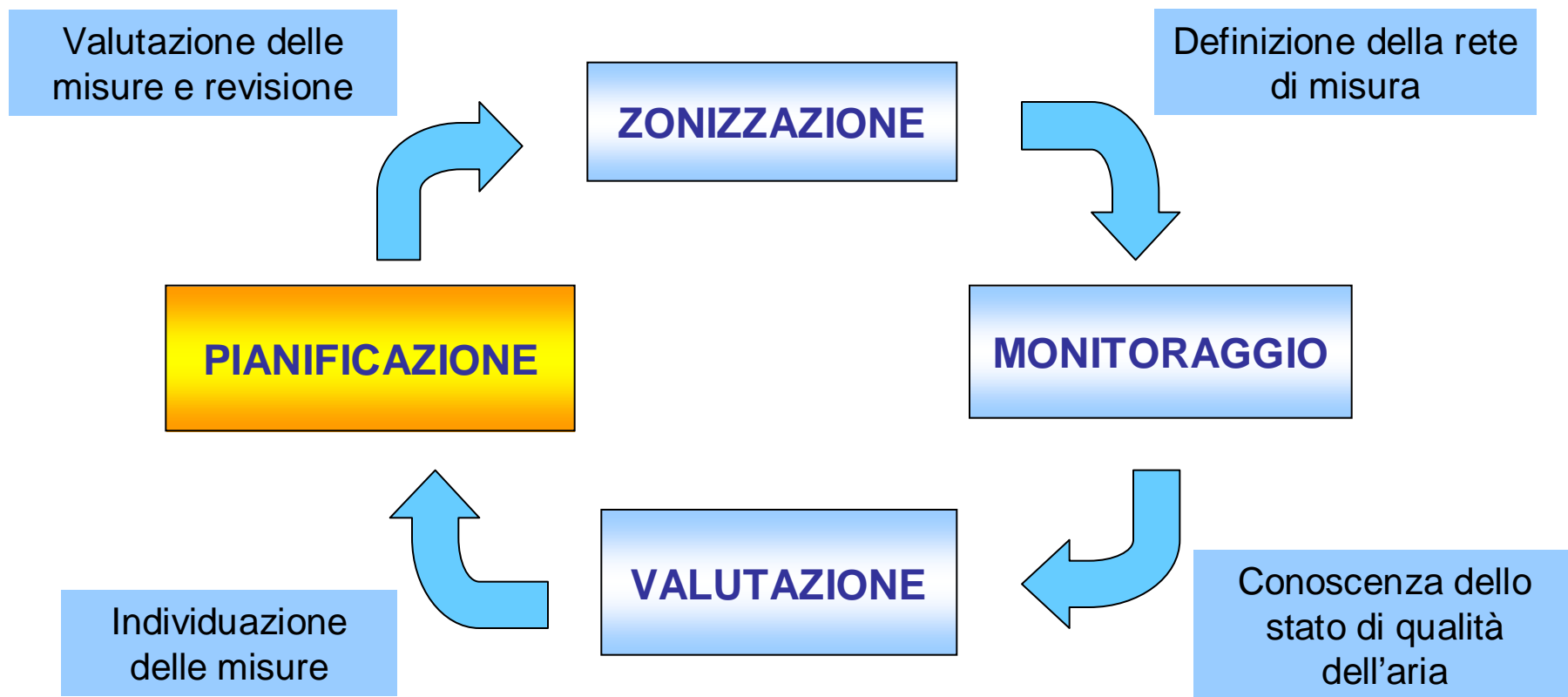
PREMESSA

Il D. Lgs. 155/2010 e la pianificazione



Il D. Lgs. 155/2010 e la pianificazione

Nell'impianto normativo del D. Lgs. 155/2010 viene individuato un processo virtuoso, finalizzato alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Esso si sviluppa in 4 momenti fondamentali.



Piani di qualità dell'aria

Se lo stesso insieme di sorgenti di emissione determina il superamento dei valori limite o dei valori obiettivo per più inquinanti, si predispone un **piano integrato** per tali inquinanti.

Se, in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati, i livelli di **biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM10**, superano i rispettivi **valori limite** (Allegato XI), le regioni adottano un piano [...] che preveda le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento ed a raggiungere i valori limite nei termini prescritti. In caso di superamenti **dopo i termini prescritti** (vedi termini allegato XI) il piano deve essere integrato con l'individuazione di misure atte a raggiungere i valori limite superati nel più breve tempo possibile (*Art.9, comma 1*). => **CASO NAZIONALE DEL BACINO PADANO con richiesta di deroga/proroga per non raggiungimento valori limite PM10 e NO₂**.

Se, in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati, i livelli di **Arsenico, Nichel, Cadmio e Benzo(a)Pirene**, superano, i rispettivi **valori obiettivo** (allegato XIII) le regioni adottano, anche sulla base degli indirizzi espressi dal Coordinamento Ministeriale, **le misure che non comportano costi sproporzionati** necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento ed a perseguire il raggiungimento dei valori obiettivo entro il 31 dicembre 2012.

Per il **PM2.5** fino al 2015 si utilizza il criterio del rispetto del valore obiettivo, individuando **misure che non comportano costi sproporzionati** (*Art.9, comma 2*).

Se, in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati, i livelli dell'**ozono** superano, sulla base della valutazione di cui all'articolo 8, **i valori obiettivo** (allegato VII), le regioni e le province autonome adottano, anche sulla base degli indirizzi espressi dal Coordinamento di cui all'articolo 20, **le misure che non comportano costi sproporzionati** necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree ed a perseguire il raggiungimento dei valori obiettivo nei termini prescritti (*Art.13, comma 1*).

Le regioni e le province autonome adottano, anche sulla base degli indirizzi espressi dal Coordinamento di cui all'articolo 20, le misure necessarie a **preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile** nelle aree in cui, sulla base della valutazione, i livelli degli inquinanti, **rispettano i valori limite e i valori obiettivo** (*Art 9, comma 3*).

Principi e criteri per l'elaborazione dei piani di qualità dell'aria/1

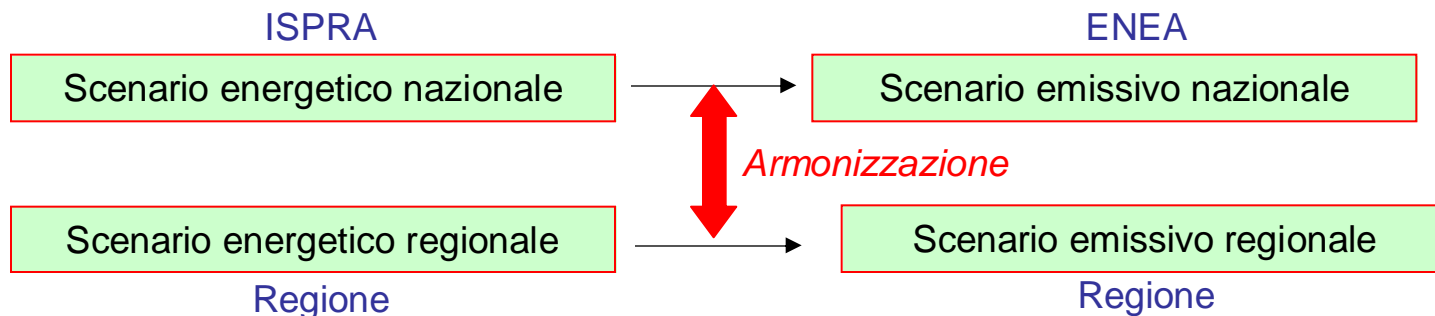
1) Principi generali

- Il piano viene elaborato assicurando un elevato livello di tutela per l'**ambiente e la salute umana**.
- Il piano deve utilizzare congiuntamente misure di carattere **prescrittivo, economico e di mercato**, prevedendo anche **procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio** per assicurare l'applicazione delle misure individuate.
- Il piano di qualità dell'aria deve essere **integrato con gli altri documenti pianificatori**, al fine di agire in maniera coerente nella tutela dell'ambiente e nell'utilizzo delle risorse, senza trasferire l'inquinamento tra diversi settori ambientali.

2) Elementi conoscitivi per l'elaborazione dei piani di qualità dell'aria

Il piano viene elaborato sulla base di un adeguata conoscenza dei seguenti elementi:

- Lo **stato di qualità dell'aria**, quale risulta dalla valutazione nelle diverse zone/agglomerati.
- Le **sorgenti di emissione**, quali risultano dagli inventari di emissione.
- Gli **scenari**





Principi e criteri per l'elaborazione dei piani di qualità dell'aria/2

3) Criteri per la selezione delle misure

Le misure da inserire nei piani di qualità dell'aria sono **SELEZIONATE** sulla base di un'istruttoria che prevede le seguenti fasi:

- a) definizione di **scenari** di qualità dell'aria riferiti ai tempi previsti per il rispetto dei valori limite e obiettivo, sulla base dei provvedimenti adottati in materia di inquinamento atmosferico dagli organi competenti.
- b) individuazione degli **obiettivi di riduzione delle emissioni** necessari a conseguire il rispetto dei valori di qualità dell'aria entro un termine prescritto.
- c) individuazione di una serie di possibili misure per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, ognuna delle quali corredata da una serie di indicatori riguardanti l'**efficacia** (riduzione emissioni), i **costi di applicazione**, l'**impatto sociale**.
- d-e) scelta tra tutte le possibili misure di quelle che hanno complessivamente una migliore performance (rispetto agli indicatori di cui sopra) in un territorio. Ad ogni misura deve essere affiancata una serie di informazioni circa le **fasi di attuazione**, i **soggetti responsabili**, i **meccanismi di controllo e le risorse** riservate all'applicazione della misura.
- f) l'indicazione delle **modalità di monitoraggio** delle singole fasi di attuazione e dei relativi risultati, anche al fine di modificare o di integrare le misure individuate, ove necessario per il raggiungimento degli obiettivi.

VERSO IL NUOVO PRTRA

Il percorso tecnico

Il processo di revisione del PRTRA

2010 - Inizio del processo di **REVISIONE** del PRTRA, ai sensi del D. Lgs. 155/2010.

1. ARPAV

(presentazione al CIS)

Sintesi normativa di riferimento

Analisi stato qualità aria

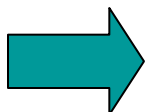
Zonizzazione

Adeguamento rete di misura

Individuazione delle principali
fonti di pressione

Modellistica di dispersione

Rassegna delle principali misure
attuate a livello regionale nel
Bacino Padano



2. GRUPPO TECNICO

(Province/Comuni capoluogo)

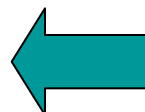
Principale obiettivo

selezione e proposta di azioni
efficaci nella riduzione
dell'inquinamento atmosferico e
coordinamento tra i diversi livelli
di amministrazione nel
monitorare l'applicazione delle
azioni sul territorio



3. ARPAV

Analisi preliminare misure
Valutazione metodo GAINS
Definizione scenari



4. CIS

(Regione/Province/Comuni capoluogo)

Condivisione delle misure
Definizione delle tempistiche e
modalità di attuazione/monitoraggio

**REGIONE
ARPAV**

percorso "bottom-up"

**PROVINCE
COMUNI**

Attività del Gruppo Tecnico di revisione del PRTRA

In sede regionale, è stato convocato un gruppo tecnico con i rappresentanti delle Province e dei Comuni capoluogo, al fine di organizzare un coordinamento e di creare dei gruppi di lavoro per valutare le azioni migliori da intraprendere nei comparti emissivi più critici.

Traffico e mobilità

Capogruppo: Provincia di VE

- Province: Venezia, Treviso;
- Comuni: Venezia, Treviso, Padova, Verona, Rovigo, Vicenza

Riscaldamento e biomasse

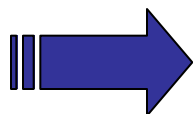
Capogruppo: Provincia di BL

- Province: Belluno, Vicenza, Venezia, Rovigo;
- Comuni: Verona, Treviso, Padova, Vicenza.

Agricoltura e Zootecnica

Capogruppo: Provincia di TV

- Province: Verona, Treviso, Rovigo.



Compilazione di una scheda identificativa e descrittiva, almeno in fase preliminare, per ciascuna misura

SCHEDA MISURA PRTRA

- **Nome della misura**
- **Carattere della misura:** economico/fiscale, tecnico, educativo/informativo, altro
- **Settore:** trasporti, industria-produzione energia/calore, agricoltura, commerciale/domestico
- **Livello di applicazione:** regionale, zonale
- **Tipo di misura:** emergenziale, strutturale
- **Soggetti responsabili dell'attuazione**
- **Strumenti di attuazione:** Legge Regionale, Delibera di Giunta Regionale, Ordinanza del Sindaco, Accordo di Programma, Protocollo d'Intesa, Certificazioni Ambientali, Buone Pratiche, VIA, Autorità competenti per rilascio autorizzazione/controlli
- **Fasi e tempi di attuazione**
- **Meccanismi di controllo e modalità di monitoraggio**
- **Risorse economiche**

Analisi preliminare delle misure - ARPAV

L'analisi è basata sul computo della quota di emissioni sulla quale ogni misura potenzialmente potrebbe incidere, basando le elaborazioni sull'inventario regionale INEMAR 2005.

Le misure proposte dal Gruppo Tecnico per i comparti:

- **trasporto pubblico e privato**
- **impianti termici e rendimento energetico in ambito civile**
- **agricoltura**
- **industria**

sono state raggruppate in:

- ✓ **misure a carattere nazionale**
- ✓ **misure significative a scala regionale**
- ✓ **misure di interesse locale**
- ✓ **misure puntuali o di settore**
- ✓ **misure non tecniche (indirette, raccomandazioni)**
- ✓ **misure a carattere educativo/formativo/informativo**

Le misure ritenute più significative verranno successivamente valutate con il sistema modellistico GAINS-Italy, in modo da quantificare il decremento in termini di concentrazioni medie degli inquinanti in atmosfera.

VERSO IL NUOVO PRTRA

Il percorso amministrativo



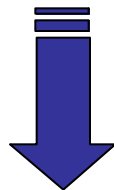
Partecipazione, coordinamento e coerenza nella pianificazione (D. Lgs. 155/2010, art. 9)

*Ai fini dell'elaborazione e dell'attuazione dei piani previsti dal presente articolo le regioni e assicurano la **partecipazione** degli enti locali interessati mediante opportune procedure di raccordo e concertazione.*

*Le regioni provvedono [...] ad adottare i piani di cui al presente decreto, assicurando il **coordinamento** di tali piani e degli obiettivi stabiliti dagli stessi con gli altri strumenti di pianificazione settoriale e con gli strumenti di pianificazione degli enti locali.*

*Nella elaborazione dei piani [...] e' assicurata la **coerenza** con le prescrizioni contenute in [...] tutti gli altri strumenti di pianificazione e di programmazione regionali e locali, come i piani energetici, i piani dei trasporti e i piani di sviluppo.*

Anche le autorità competenti all'elaborazione e all'aggiornamento di tali piani, programmi e provvedimenti assicurano la coerenza degli stessi con le prescrizioni contenute nei piani di qualità dell'aria previsti dal presente articolo.



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

RIFERIMENTI NORMATIVI

D. Lgs. n. 4 del 16.01.2008

Sostituisce la parte II del D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), specificando al Titolo II le Procedure di VAS.

Legge Regionale n. 4 del 26.06.2008, art. 14

Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nelle more dell'entrata in vigore di una specifica normativa regionale in materia di VAS.

Individuazione dell'autorità competente per piani e programmi regionali: Commissione Regionale VAS (nominata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3262/2006).

Delibera della Giunta Regionale n. 791 del 31.03.2009

Indicazioni metodologiche e procedurali per l'adeguamento delle procedure di VAS.

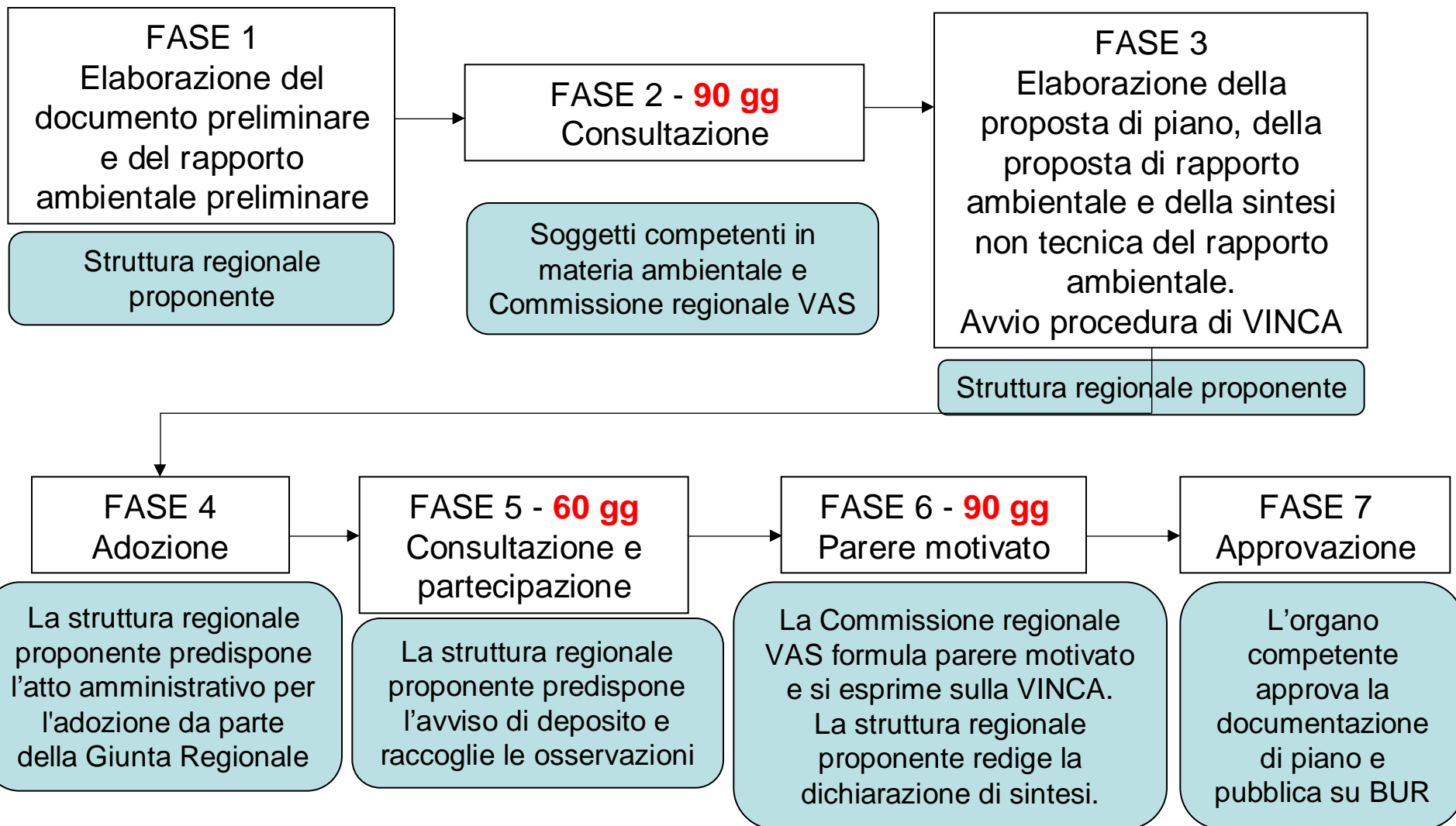
L'ambito di applicazione della procedura VAS si estende a piani e programmi regionali che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente.

Allegato A: Procedure di VAS per piani e programmi di competenza regionale.



Procedure di VAS per piani e programmi di competenza regionale

FASI, SOGGETTI E TEMPISTICA



FASE 1 - Elaborazione del documento preliminare e del rapporto ambientale preliminare

DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANO

- Strategia del piano (sistema degli obiettivi e indicatori)
- Quadro normativo comunitario, nazionale e regionale
- L'ambito territoriale regionale
- Elementi conoscitivi sull'inquinamento atmosferico
- Zonizzazione del territorio regionale e valutazione di qualità dell'aria
- Individuazione e selezione delle misure per il miglioramento della qualità dell'aria

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

- Iter procedurale per la VAS
- Individuazione dei soggetti coinvolti
- Fasi della procedura di VAS
- Struttura del piano
- Sistema degli obiettivi e indicatori
- Analisi di coerenza esterna (Strategia Europea, PTRC, Piani e Programmi regionali di settore)
- Quadro Ambientale di riferimento
- Problemi ambientali esistenti
- Possibili impatti ambientali significativi

FASE 2 - Consultazione

In progress...



GRAZIE PER L'ATTENZIONE